

RS

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto semestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2016

2

Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2016 - Anno 7, n. 2

Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, realizzato in base alle informazioni disponibili alla data del 15 luglio 2017

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni

Direzione Studi, Risorse e Servizi, UO Studi e Analisi compatibilità

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. +39 06 32483233 - Fax +39 06 32483351

E-mail: ufficiostudi@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

Hanno collaborato alla stesura del presente rapporto: Rossella Di Tommaso, Cesare Vignocchi. Hanno collaborato alle elaborazioni statistiche: Alessandra D'Amore. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Pierluigi Mastrogiuseppe.

Questo rapporto è disponibile solo in formato elettronico

www.aranagenzia.it, permette, nella sezione “Pubblicazioni e Statistiche”, di accedere:

- ai fascicoli del **Rapporto semestrale Aran** (*pdf*);
 - ad alcune **elaborazioni statistiche** (*xls*): Retribuzioni contrattuali; Retribuzioni medie pro-capite nella PA; Retribuzioni medie pro-capite nella PA e nel settore privato; Mobilità del personale nella PA, Occupati nella PA per: tipologia professionale, rapporto di lavoro, classi di età e di genere, classi di anzianità, titolo di studio; Employment and compensation nei Paesi Ocse;
 - ai fascicoli di **Aran Occasional Paper** (*pdf*).
-

Indice

1. <i>La stagione contrattuale 2016-2018</i>	3
Il completamento del nuovo quadro regolatorio	3
La contrazione delle retribuzioni medie	4
Uno sguardo al 2015-16	8
La disciplina dei trattamenti accessori	12
 2. <i>Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato</i>	 14
Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali	14
Le retribuzioni contrattuali annue di competenza	19
 3. <i>Appendice statistica</i>	 24
1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato	24
1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)	25
1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata	26
1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico	27
1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione	28
1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva	29
1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico	30

1. La stagione contrattuale 2016-2018

Il completamento del nuovo quadro regolatorio

Esattamente due anni fa, sulle pagine di questo Semestrale, si ritenne necessario fare il punto sulla ricomposizione degli equilibri fra comparti che il blocco salariale del 2010 aveva prodotto. Ricomposizione da intendersi innanzitutto rispetto ai settori esterni alla Pubblica amministrazione ma anche, seppur in misura minore, fra i comparti della stessa. Già allora questa esigenza di analisi era stata suscitata dalla prossimità di una nuova stagione contrattuale, quella relativa al triennio 2016-2018, in relazione alla quale la Legge di Stabilità varata alla fine dell'anno per il 2016 aveva appostato nuove risorse. Apprestandosi a metter mano alla negoziazione dei nuovi contratti collettivi, dopo il quinquennio di moratoria, l'auspicio era che ciò potesse avvenire con una tempistica maggiormente coerente con il triennio stesso. Si ricordi che uno degli aspetti più criticati circa la pratica negoziale del periodo che giunge sino al 2008/09 è proprio quello dello sfasamento temporale fra stipula e vigenza dei CCNL.

Di fatto, per avviare la nuova stagione è stato necessario che il complessivo iter di riforma avviato con la Legge delega 124, approvata nell'agosto del 2015, giungesse a conclusione. E' di questi mesi il varo degli ultimi due decreti legislativi che riformano il quadro regolatorio del rapporto di lavoro del pubblico impiego, apportando una serie di modifiche, sia al Decreto Legislativo 165/01 sia al 150/09, vale a dire al testo centrale che ha costruito nel tempo lo stesso quadro regolatorio, nonché l'esito del precedente sforzo riformatore, cioè quello voluto dall'allora Ministro Brunetta.

Il nuovo quadro è completato da un Accordo quadro (13/07/2016), siglato lo scorso anno da Aran e Organizzazioni sindacali, con il quale si è dato infine corso a quanto dettato dal d. lgs. 150/2009, riaggregando opportunamente i dipendenti pubblici soggetti a contrattazione collettiva in quattro comparti, cioè: Funzioni centrali, Funzioni locali, Istruzione e ricerca, Sanità. Questa nuova struttura varrà sia per il personale dei livelli, sia per quello dirigenziale: in un caso si parla ancora di comparti, mentre nell'altro di aree.

Come si vedrà nel seguito, gli appostamenti in Legge di bilancio, un successivo DPCM che ne finalizza gli impieghi, il recente Atto di indirizzo

per il Comparto delle Funzioni centrali, consentono di convocare i tavoli negoziali.

Per favorire un ordinato svolgimento dello scambio fra Governo e Organizzazioni sindacali, a monte degli appostamenti in Legge di bilancio, potrebbe risultare utile, per il futuro, un nuovo accordo circa gli assetti contrattuali, in quanto il precedente siglato nel gennaio 2009 è decaduto nel dicembre 2013, peraltro senza produrre effetti degni di rilievo.

In questa tornata contrattuale, l'accordo del novembre 2016 sugli 85 euro ha risolto a monte l'intera questione, ma in futuro ci si dovrà chiedere a quali principi fare riferimento nel rinnovo dei CCNL pubblici. In passato il perno centrale era costituito da una qualche misurazione - attesa, prevista, consuntivata - della dinamica inflattiva, la quale rappresentava la ratio fondante per garantire benefici economici in sede di CCNL. Più precisamente, si ricordi che nell'Accordo citato due erano le pietre angolari. Innanzitutto era appunto ribadita la centralità di un tasso di inflazione previsto come regolatore della crescita retributiva del trattamento tabellare. In secondo luogo, il momento contrattuale decentrato era stato qualificato come sede negoziale ove gli ulteriori riconoscimenti dovevano essere definiti alla luce di valutazioni di performance comparata fra gruppi di enti.

La contrazione delle retribuzioni medie

Passati in rassegna i tratti costituenti del nuovo quadro regolatorio, si può passare a capire meglio cosa abbia comportato il blocco salariale varato nel 2010. L'osservazione della *tavola 1* pone in evidenza una caratteristica saliente di questa stagione che, dal 2010, è giunta sino ad ora, e cioè il fatto che l'attesa a priori di una dinamica pari a zero in realtà si è quasi sempre tradotta in variazioni negative.

Rimandare i CCNL, inibire ulteriori finanziamenti dei Fondi per il salario accessorio, congelare i valori retributivi individuali e bloccare i riflessi economici delle progressioni di carriera ha indotto un andamento negativo nella dinamica retributiva pro-capite cifrabile in circa lo 0,5% l'anno. Ciò sembra sia ascrivibile a diversi ordini di fenomeno.

Da una parte, in assenza di carriera economica, il personale anziano (quello con retribuzioni più consistenti) cessando configura un risparmio secco per l'Amministrazione in termini di dinamica retributiva pro-capite, un effetto in

qualche misura attutito dai bassi tassi di ricambio del turnover. D'altro canto, ha agito nella stessa direzione l'accresciuta attenzione da parte degli Enti, in particolare le Autonomie locali, nella corretta formazione dei Fondi per il salario accessorio. A ciò si aggiunga, che si sono registrati orientamenti giurisprudenziali e prassi più stringenti nell'applicazione delle norme per l'attribuzione degli stessi trattamenti accessori.

Il congelamento salariale ha conosciuto un momento di attenuazione, nel 2015, quando le disposizioni relative al blocco delle progressioni economiche ed ai limiti di crescita dei fondi per il salario accessorio, sono venute meno. Il settore Sicurezza e difesa ha beneficiato largamente di questo allentamento.

L'effetto di crescita non si vede nel dato aggregato delle Amministrazioni centrali, in quanto nel frattempo la Scuola ha conosciuto un rilevante ricambio occupazionale, che ha accoppiato gli effetti economici derivanti da cessazione del personale più anziano prima descritto, con quelli di entrata del personale più giovane.

La *tavola 1* riporta questi elementi numerici, i quali, ripresi dalla *figura 1*, mostrano efficacemente la presenza di questo *drift* negativo dal 2011 ad oggi. In particolare, la figura mostra l'andamento delle retribuzioni pro-capite complessive, in parallelo con quanto disposto dalla contrattazione nazionale, il cui apporto è stato naturalmente nullo nello stesso periodo. La rappresentazione grafica ha il pregio di confrontare la storia degli ultimi anni con quanto avvenne in precedenza.

Non è irrilevante osservare che la diminuzione sarebbe risultata ancora più cospicua se il panorama legislativo non fosse stato costellato da una serie di provvedimenti ad hoc, miranti a garantire condizioni di maggior favore ad alcune categorie di dipendenti. Di nuovo, si tratta del settore Sicurezza e difesa, che nel 2016 si è potuto giovare di un contributo straordinario disposto nella legge di stabilità per il 2016.

Il quadro sinora delineato consente di introdurre il tema delle ricomposizioni richiamato all'inizio. La *figura 2* mostra l'andamento relativo delle retribuzioni pubbliche pro-capite rispetto a quello dei principali aggregati privati nonché rispetto alla dinamica dei prezzi al consumo, cioè l'inflazione. Si tratta di aumenti cumulati dal 2000 ad oggi, fatto 100 il valore dell'anno iniziale.

Tavola 1 – La dinamica retributiva pro-capite di fatto

Variazioni percentuali medie annue pro-capite

	01/00	02/01	03/02	04/03	05/04	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15	16/00
Contabilità nazionale, ISTAT																	
Amministrazioni pubbliche¹	5,2	3,7	4,2	4,4	4,0	4,8	0,5	4,4	1,7	1,3	-0,8	-0,5	0,2	-0,6	-0,8	0,1	36,5
di cui: Amm. centrali	4,1	4,0	5,9	2,6	4,4	3,0	4,0	1,6	3,9	1,5	-0,6	-0,6	0,4	-0,3	-1,4	0,8	38,7
Amm. Locali	6,6	3,3	1,8	6,9	3,6	6,7	-3,4	8,0	-0,8	0,8	-1,3	-0,3	-0,1	-1,0	0,0	-0,4	34,1
Settore privato²	2,5	3,2	3,7	3,4	3,3	3,0	3,2	3,5	1,8	3,0	2,0	0,9	1,7	0,5	0,8	0,9	44,8
di cui: Attività manifatturiere	3,1	2,9	3,0	4,3	3,2	3,7	3,6	4,3	2,5	4,6	3,0	2,5	2,8	1,6	1,1	0,2	57,5
Servizi vendibili	2,2	2,1	2,5	3,2	3,7	3,3	2,9	2,8	1,5	2,9	1,0	0,1	1,9	0,9	0,5	0,7	37,7
Tassi d'inflazione																	
Effettivo³	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	32,8

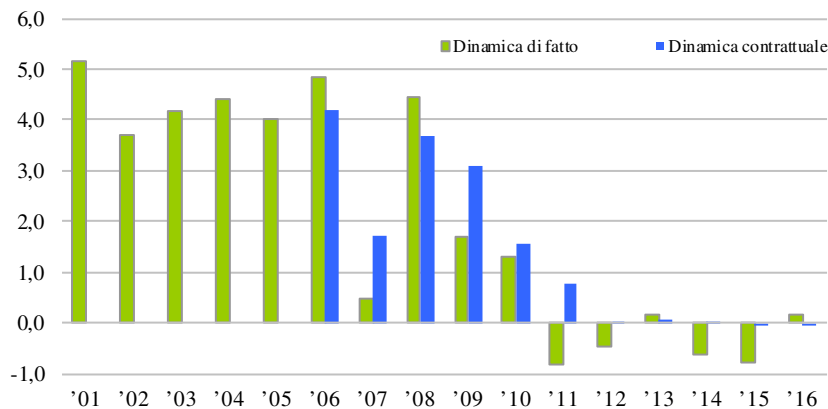
¹ Contabilità Nazionale ISTAT, Conti ed aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2017)

² Stima basata sui Conti ed aggregati economici nazionali (marzo 2017) e Conti ed aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2017)

³ Indice dei prezzi al consumo NIC

Figura 1 – La dinamica retributiva pro-capite di fatto e contrattuale nella PA

Variazioni percentuali medie annue procapite



Elaborazione Aran su dati Istat, Contabilità nazionale e Indici delle retribuzioni contrattuali

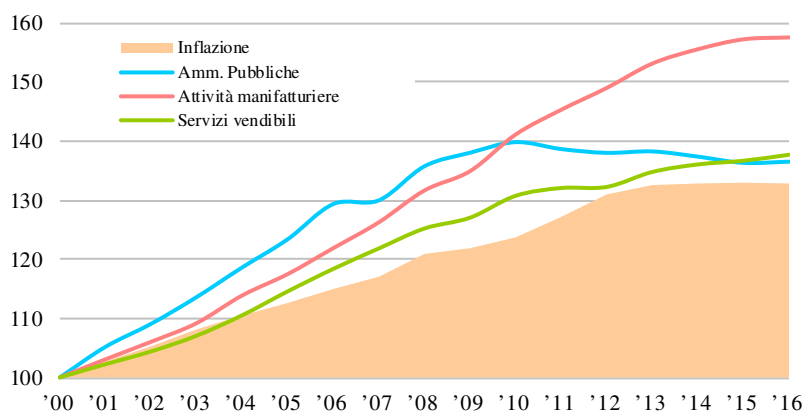
⁽¹⁾ Indici Istat relativi al complesso della PA, dirigenti compresi, per la dinamica contrattuale.

Solo nel biennio 2015-16 le retribuzioni del settore manifatturiero sembrano aver risentito di quasi 10 anni di perdurante recessione. Più volte in questo Rapporto si è osservata la pressoché completa impermeabilità della dinamica retributiva dei comparti manifatturieri agli effetti della lunga crisi avviatasi alla fine del decennio precedente. Prima dell'ultimo biennio, dal 2010 al

2014, la dinamica retributiva manifatturiera si è ragguagliata attorno al 3% l'anno, con una inflazione ben sotto il 2% sempre in ragione annua. Dal 2010 ad oggi il divario in termini di crescita differenziale rispetto al settore pubblico si cifra in ben 18 punti percentuali.

Figura 2 – Retribuzioni pro-capite di fatto nella PA e in alcuni settori del privato

Indici, 2000=100



Elaborazione Aran su dati Istat, Contabilità nazionale.

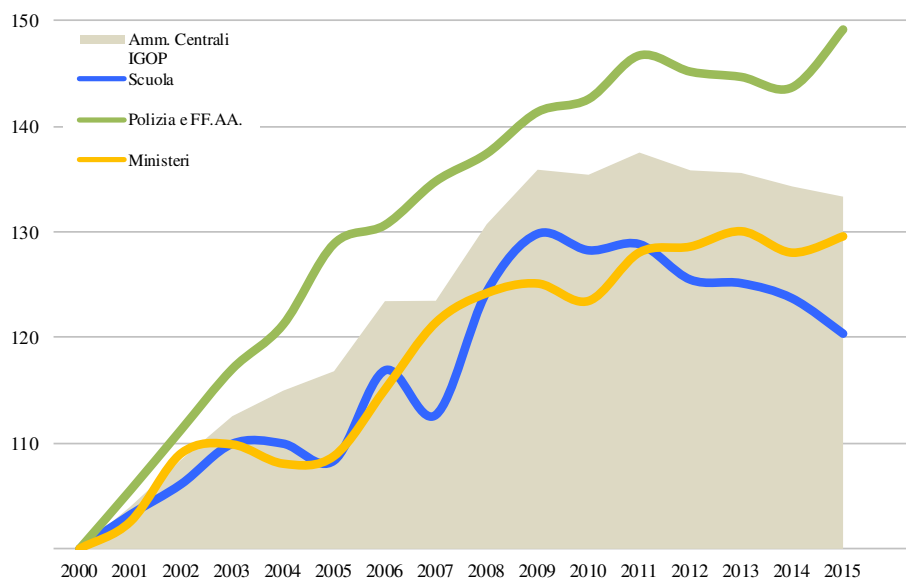
Sempre dalla **figura 2** si può vedere come nel settore dei servizi vendibili abbiano prevalso logiche ed assetti negoziali non troppo dissimili da quelli del settore pubblico.

Tuttavia, anche all'interno del settore pubblico, il dato complessivo cela andamenti decisamente disomogenei. Come mostra la **tavola 1**, i differenziali maggiori non si sono aperti fra i due macroaggregati costituiti dalle amministrazioni centrali e da quelle locali. Raffigurandone graficamente i relativi andamenti, pur con dinamiche di breve periodo non del tutto omogenee, si rivelerebbe una tendenza di lungo del tutto analoga.

Concentrando invece l'attenzione nei diversi comparti delle Amministrazioni centrali divengono del tutto evidenti le scelte di politica retributiva che sono state adottate (**figura 3**). Il comparto dei Ministeri riproduce la storia che ci può attendere sia sulla scorta dei rinnovi precedenti il blocco del 2010, sia di quanto disposto con il blocco stesso. Anche per la Scuola vale un giudizio

analogo, con l’eccezione degli ultimi quattro anni caratterizzati da una dinamica decisamente in flessione.

Figura 3 – Dinamica retributiva nei principali comparti delle amministrazioni centrali
Indici, 2000=100



Elaborazione Aran su dati Conto annuale RGS.

All’estremo opposto si situa il settore Sicurezza e difesa, con contratti di lavoro di diritto pubblico, la cui negoziazione esula dal sistema amministrato dall’Aran. Oltre a ciò, nel corso dell’intero periodo osservato, lo stesso personale ha potuto beneficiare di una serie di interventi specifici volti a valorizzarne il contributo professionale e a riqualificarne i ruoli interni.

Il grafico di *figura 3* illustra dal 2001 ad oggi il divario di dinamica retributiva media pro-capite di fatto tra i diversi settori.

Uno sguardo al 2015-16

Dopo gli avvenimenti succintamente descritti nei paragrafi precedenti, come vuole la procedura indicata dal D. Lgs. 165/01, nel mese di luglio il

Dipartimento per la Funzione Pubblica ha trasmesso all'Aran l'atto d'indirizzo necessario per dare avvio alla nuova stagione contrattuale, relativa al triennio 2016-2018.

L'attesa era forte e, come già anticipato, l'atto d'indirizzo giunge a valle del DPCM del febbraio scorso¹ e trova sostegno nella nuova situazione regolatoria definita dai due ultimi decreti legislativi che innovano il testo fondamentale per la gestione del rapporto di lavoro pubblico, cioè il D.Lgs. 165/01, nonché quello relativo a tutta la materia del ciclo della performance, cioè il 150/09.

Nell'iter procedurale che ha portato al recente atto d'indirizzo all'Aran è stato necessario il DPCM appena richiamato in quanto le risorse per il rinnovo appostate nella Legge di bilancio per il 2017 si trovavano inglobate in un stanziamento più ampio, dedicato anche ad altre finalità.

Come è noto, e come richiama lo stesso atto di indirizzo, gli appostamenti della Legge di bilancio per il 2017, sommati a quelli della precedente, non sono sufficienti ad onorare l'accordo siglato tra Dipartimento e OO.SS. nel novembre 2016, circa l'obiettivo di incremento contrattuale di 85 euro mensili. Per l'ulteriore stanziamento, sarà necessario attendere la prossima legge di bilancio.

Pur apportando rilevanti innovazioni, il disegno riformatore ha dunque preferito ribadire l'iter procedurale disegnato nel 165/01 ed impiegato nelle scorse stagioni contrattuali. Come in precedenza, la procedura è stata avviata da una negoziazione fra Autorità di governo e Confederazioni sindacali, che si è conclusa con la sigla di un Protocollo d'intesa, il cui punto centrale è costituito dall'aumento mensile medio pattuito. In passato, nell'individuazione di questa cifra intervenivano grandezze economiche come il tasso di inflazione programmato, gli eventuali recuperi derivanti dalla scarto fra inflazione programmata ed effettiva, l'andamento delle ragioni di scambio.

Nel nuovo assetto macroeconomico, caratterizzato fra l'altro, ormai da 4 anni, dall'assenza di inflazione, questo armamentario non era recuperabile. Resta tuttavia il fatto che la cifra su cui si trovata l'intesa è simile a quella riconosciuta in altri contratti del settore privato. Gli 85 euro medi mensili ricordano anche valori analoghi pattuiti in precedenti occasioni, che si aggiravano attorno alla cifra dei 100 euro, i quali erano coerenti con rinnovi biennali per "proteggere" a fronte di una inflazione annua prossima al 2%.

¹ DPCM 27 febbraio 2017, pubblicato in G.U. n. 75 del 30/3/2017.

Naturalmente, nella presente tornata si tratta in realtà di un triennio, 2016-2018, che peraltro segue un lungo periodo di “moratoria” in quanto il precedente rinnovo si riferisce al 2008-09.

Dopo aver riavviato il meccanismo, in futuro sarebbe utile individuare una nuova ratio economica a cui ispirare il quantum dei rinnovi.

Siglato l'accordo, è necessario appostare in legge di bilancio risorse coerenti per finanziarne l'onere contrattuale. Nel presente rinnovo, l'iter negoziale rende necessario fare ricorso agli stanziamenti contenuti in tre leggi di stabilità. Anche questo era già avvenuto in precedenza, con una prima legge che appostava una quota modesta del risultato finale e “prende tempo” e leggi successive che intervenivano con ulteriori stanziamenti.

Come si vedrà nel seguito, anche per l'attuale triennio 2016-2018, dovrà essere la terza legge di stabilità a farsi carico dell'ulteriore quota necessaria per conseguire l'incremento definito nell'accordo.

Nelle precedenti tornate, alle risorse previste in legge di bilancio per finanziare in misura omogenea i comparti statali (sia quelli contrattualizzati, con l'Aran come agente negoziale, sia quelli in regime di diritto pubblico), si aggiungevano, per le autonomie regionali e locali e gli altri settori non statali, stanziamenti coerenti da trarre dai bilanci dei singoli Enti. Oggi come allora, la coerenza sarà assicurata impiegando non tanto gli 85 euro, quanto le percentuali di aumento implicite nel riconoscimento di tale cifra, assumendo come base di calcolo le retribuzioni 2015 rilevate da conto annuale. In effetti il DPCM richiamato in precedenza riporta le percentuali di incremento relative ai tre anni, calcolate sugli stanziamenti finora appostati (come detto, inferiori agli 85 euro riconosciuti nell'intesa siglata nel novembre 2016).

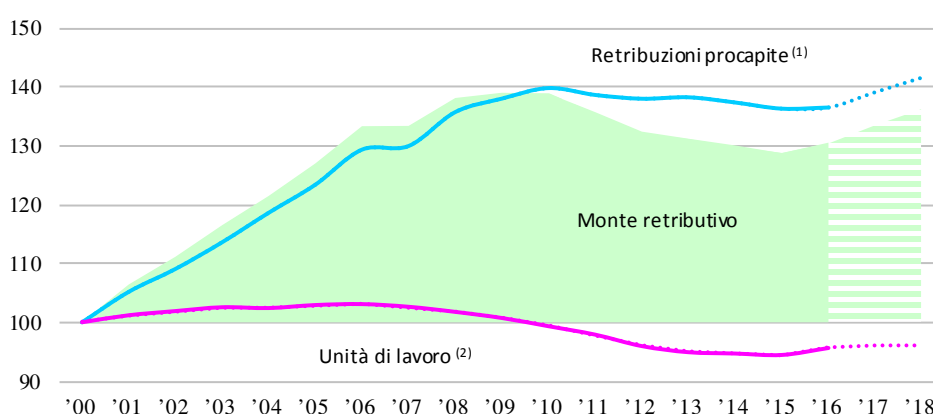
Spesso a questo complesso di risorse “omogenee” si aggiungevano disposizioni specifiche, volte a soddisfare esigenze di riqualificazione professionale di un singolo comparto. Attualmente questi appostamenti ulteriori si riferiscono al personale dei Corpi di Polizia, alle Forze Armate, ai Vigili del Fuoco.

La *figura 4* consente una efficace visualizzazione del mutamento di regime che il rinnovo costituirà a fronte della moratoria degli ultimi anni. La figura riporta innanzitutto la dinamica retributiva pro-capite cumulata sotto forma di numero indice, fatto 100 il 2000. Si può così osservare che, a fronte del massimo locale pari a 140 raggiunto nel 2010, dopo una discesa sino a 136 l'anno scorso, il rinnovo 2016-2018 dovrebbe garantire una risalita oltre il

livello di 140. Giova ricordare che questo scenario incorpora anche le risorse dedicate ai comparti in regime di diritto pubblico prima ricordate.

Figura 4 – Retribuzioni pro-capite, unità di lavoro e massa retributiva

Indici, 2000=100



Elaborazione Aran su dati Istat, Contabilità nazionale.

⁽¹⁾ I valori 2017-18 della dinamica retributiva procapite sono stimati sulla base delle previsioni del DPCM 27/2/2017 e di una stima del probabile effetto a regime degli ulteriori incrementi

⁽²⁾ I valori 2017-18 della dinamica delle unità di lavoro sono stimati con ipotesi di un parziale allentamento nel governo del turnover

La figura riporta inoltre altre informazioni relative alle consistenze di personale le quali, combinate con la dinamica retributiva pro-capite, consentono di prefigurare l'andamento del monte retributivo. Si osserva così come già nel 2016 si siano allentati i rigidi vincoli sin ad allora vigenti, con incrementi occupazionali che hanno riguardato principalmente la Scuola, attraverso la stabilizzazione di vaste aree di lavoro flessibile.

Per il biennio 2017-18, altri ulteriori allentamenti potrebbero aggiungersi. Innanzitutto una parte di quanto già stanziato nella Legge di stabilità per il 2017 andrà espressamente a consentire nuove assunzioni nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, in aggiunta a quelle previste a legislazione vigente, anche se l'impatto in termini occupazionali di questa misura dovrebbe mantenersi limitato.

A questo si deve aggiungere che nel decreto enti locali (D.L. 50/2017, convertito nella L.96/2017) è stato disposto un ampliamento delle possibilità di rimpiazzo del turnover per quanto riguarda il comparto dei comuni. Anche per le regioni, nel rispetto di particolari requisiti in termini di quota di spesa di personale, è valso un provvedimento analogo. Tutto questo dovrebbe mantenere su un terreno positivo, o comunque non negativo, la dinamica occupazionale complessiva nel prossimo biennio.

Il complesso delle ipotesi così descritte circa la dinamica dei salari pro-capite e quella delle consistenze dovrebbe indurre una risalita del monte retributivo, sino a valori non troppo lontani dal massimo che fu raggiunto nel corso del 2010. Più precisamente, rispetto al 2016 la crescita a regime nel 2018 del monte retributivo potrebbe ragguagliarsi a circa il 4%. Nell'accogliere questa stima si consideri che non è stato contemplato alcun fenomeno di slittamento salariale.

A fronte di questa quantificazione, corre l'obbligo di dire che lo scenario costruito nell'ultimo DEF dell'aprile scorso sconta un percorso decisamente più contenuto, determinato in larga misura dall'ipotesi di legislazione vigente la quale non contempla i futuri stanziamenti necessari per garantire l'obiettivo degli 85 euro.

La disciplina dei trattamenti accessori

Anche per quanto riguarda i trattamenti accessori ci si potrà muovere su di un terreno noto e sperimentato. L'architettura resta quella di un Fondo complessivo dal quale si finanzieranno: i) il sistema delle indennità, ii) le progressioni economiche, iii) i trattamenti economici destinati ai titolari di posizione organizzativa, iv) gli emolumenti correlati al riconoscimento delle performance individuale e collettiva. Circa quest'ultimo elemento, il contratto collettivo potrà stabilire direttamente o demandare alla contrattazione integrativa la individuazione delle due quote.

Per quanto riguarda il nuovo comparto delle Funzioni centrali, l'atto di indirizzo offre una prima indicazione, determinando che l'allocazione delle risorse contrattuali dovrà avvenire secondo un criterio di tendenziale proporzionalità tra componenti stipendiali, da un lato, ed altre voci della retribuzione, dall'altro.

Anche in questo caso la disposizione ripercorre strade note. In precedenza gli atti di indirizzo regolavano quanto destinare ai due principali versanti di utilizzo, impiegando da una parte un valore monetario di incremento medio per la parte fissa e dall'altra una percentuale a valere sul monte salari per la parte accessoria.

Per completare il quadro circa la formazione dei fondi per la contrattazione integrativa occorre un disposto (art. 23) contenuto nel Decreto legislativo 75/2017, quello finalizzato altrimenti a riscrivere il testo del 165. Fatto salvo quanto appena detto circa gli incrementi contrattuali, la volontà è quella di limitare altri eventuali canali di finanziamento dei fondi, assumendo come limite di crescita il valore dell'anno precedente, cioè il 2016. La situazione di ancora forte precarietà dei nostri Conti pubblici ha consigliato di confermare uno degli elementi costitutivi del blocco salariale degli anni precedenti.

2. Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato²

I dati riguardanti le retribuzioni contrattuali nel settore privato e nella pubblica amministrazione di questa sezione sono aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2017, che riporta le informazioni riferite al precedente mese di marzo.

Durante il primo trimestre del 2017 sono stati recepiti nove accordi; dunque, alla fine di marzo, i contratti in vigore regolano il trattamento economico di circa 7,1 milioni di lavoratori dipendenti - che corrispondono al 52,7% del monte retributivo del totale economia. I contratti in attesa di rinnovo, invece, riguardano circa 5,8 milioni di dipendenti.

Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali³

Le *variazioni congiunturali*⁴ relative agli indici mensili del primo trimestre del 2017, rilevano i seguenti andamenti (cfr. *appendice statistica*):

- il *settore privato* (cfr. *appendice statistica 1.1*) riporta aumenti minimi e in oscillazione, con un +0,1% a gennaio e marzo – generati dall’effetto degli aumenti tabellari e degli adeguamenti derivanti dai rinnovi contrattuali – e una variazione nulla a febbraio;
- *i comparti di contrattazione collettiva Aran e gli altri comparti pubblici (dirigenti e non)* (cfr. *Appendice statistica 1.2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7*), in

² Si ringraziano Pierluigi Minicucci, Patrizia Marsili, Livia Fioroni e Laura Esposito per aver predisposto, nell’ambito dell’unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

³ La rilevazione mensile Istat fornisce i numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente, cioè una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell’arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell’ipotesi che essi siano presenti al lavoro tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste. L’indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende, inoltre, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell’anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli emolumenti non continuativi. Gli indicatori fanno riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale. Complessivamente i contratti rilevati dall’indagine sono 74.

⁴ Le variazioni congiunturali registrano la variazione percentuale dell’indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nel mese precedente.

conformità con gli effetti del blocco della contrattazione nazionale per i pubblici dipendenti⁵, continuano a restituire variazioni nulle.

Le *variazioni tendenziali*⁶ riportate in *tavola 2*, per il periodo marzo 2016 – marzo 2017 evidenziano per l'intera economia dei valori oscillanti intorno al +0,5%. Distinguendo gli andamenti tendenziali tra settore privato e settore pubblico, si rileva:

- per il *settore privato* variazioni oscillanti e in diminuzione fra +1% e +0,5%. In particolare, il macro settore dei *servizi privati* espone valori costantemente al di sopra della media (sia dell'industria che del totale economia), e sempre uguale o maggiore del +0,7%, fino a raggiungere un +1,3% di settembre; viceversa, il macro settore *dell'industria* restituisce, per tutto il periodo preso in considerazione, variazioni tendenziali più contenute e costantemente in diminuzione, attorno al +0,4%;
- per il *complesso della P.A.*, come pure il *personale non dirigente* (contrattualizzato e non) *della pubblica amministrazione e la dirigenza contrattualizzata Aran* si riporta il consueto tendenziale nullo degli ultimi anni;
- *la dirigenza in regime di diritto pubblico* da marzo a settembre 2016 evidenzia ancora un tendenziale negativo (-0.6%), frutto dell'applicazione del DPCM 7/8/2015 “Adeguamento triennale stipendi e indennità del personale di magistratura ed equiparati”, e del connesso conguaglio che ha implicato la restituzione degli acconti corrisposti.

⁵ La legge n. 122/2010, all'art. 9 ha stabilito la sospensione delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010/2012 e il blocco a tutto il 2013 dei trattamenti economici individuali dei pubblici dipendenti. Di seguito, il DPR del 4 settembre 2013, n. 122 ha esteso a tutto il 2014 il blocco sia delle procedure negoziali per la sola parte economica sia dei trattamenti economici individuali. Infine, la legge di stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, all'art. 1, comma 254, ha esteso il blocco della contrattazione per la parte economica a tutto il 2015.

⁶ Le variazioni tendenziali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nello stesso mese dell'anno precedente.

Tavola 2 – Retribuzioni contrattuali: variazioni % tendenziali

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017).

	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17
Settore privato ⁽¹⁾	1,0	0,8	0,7	0,9	0,7	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
Industria	0,8	0,7	0,7	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
Servizi privati	1,2	0,8	0,8	1,1	1,2	1,2	1,3	1,1	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
P.A. (non dirigenti)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P.A. (dirigenti)	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Indice generale economia ⁽⁶⁾	0,7	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (forze armate e dell'ordine).

⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.

⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

⁽⁶⁾ Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

In un ambito di medio periodo, la **tavola 3** riporta le *medie annue* degli indici mensili dal 2008 al 2017 e le relative variazioni percentuali (annue e cumulate). L'indice generale dell'economia registra, in questi dieci anni, variazioni percentuali in continua e costante diminuzione: si passa da un +3,4% del 2008 a un +0,5 del 2016 e, qualora si confermassero i dati diffusi a fine aprile, la variazione per il 2017⁷ scenderà a +0,3%.

Soffermandoci ai dati consuntivi del 2016, la variazione dell'indice generale dell'economia (+0,5%) deriva da un aumento dello 0,8% per il settore privato che, a sua volta include, una crescita più sostenuta per i servizi privati (+1%) e più contenuta per l'industria (+0,5%).

Naturalmente, le variazioni dell'indice generale sono mitigate dalla variazione nulla del complesso della PA, che incide al ribasso sulla crescita percentuale annua dell'intera economia.

⁷ Per il 2017, le medie sono state calcolate sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di marzo.

Tavola 3 – Retribuzioni contrattuali: medie annue dei numeri indice, variazioni % annue e cumulate

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017).

	Numeri indici - Medie annue									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Settore privato ⁽¹⁾	94,2	97,1	99,5	101,5	103,6	105,6	107,3	109,0	109,8	110,3
Industria	94,0	97,1	99,8	102,2	104,7	106,6	108,9	111,4	112,0	112,5
Servizi privati	94,4	97,1	99,2	100,9	102,7	104,6	105,8	106,5	107,6	108,3
P.A. (non dirigenti)	95,1	98,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	94,9	98,3	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	95,9	96,2	97,4	100,1	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2
P.A. (dirigenti)	92,8	96,1	98,6	99,7	99,8	100,2	100,4	100,3	100,1	100,1
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	93,0	96,5	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	92,4	95,3	98,6	99,4	99,4	100,7	101,0	100,9	100,4	100,4
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	94,7	97,7	99,2	100,0	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1	100,1
Indice generale economia ⁽⁶⁾	94,3	97,3	99,4	101,0	102,5	103,9	105,0	106,2	106,8	107,2

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- ⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati.
- ⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.
- ⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).
- ⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.
- ⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.
- ⁽⁶⁾ Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

	Variazioni percentuali annue e cumulate										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017/2008
Settore privato ⁽¹⁾	3,3	3,1	2,4	2,1	2,1	1,8	1,6	1,6	0,8	0,4	20,8
Industria	3,4	3,4	2,7	2,5	2,4	1,8	2,2	2,3	0,5	0,4	23,8
Servizi privati	3,2	2,9	2,2	1,7	1,8	1,9	1,0	0,9	1,0	0,6	18,6
P.A. (non dirigenti)	4,1	3,0	1,4	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,4
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	4,2	3,6	1,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,9
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	3,5	0,3	1,2	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,1
P.A. (dirigenti)	1,6	3,6	2,6	1,1	0,0	0,5	0,1	-0,1	-0,2	0,0	9,7
Dirigenti contrattualizzati ⁽⁴⁾	0,8	3,8	2,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,4
Altri dirigenti comparti pubblici ⁽⁵⁾	3,3	3,1	3,5	0,8	0,0	1,3	0,4	-0,2	-0,5	0,0	12,2
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	3,7	3,1	1,6	0,8	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5
Indice generale economia ⁽⁶⁾	3,4	3,1	2,2	1,7	1,4	1,4	1,1	1,1	0,5	0,3	17,5
Inflazione ⁽⁷⁾	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	14,8

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- ⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati.
- ⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.
- ⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).
- ⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.
- ⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.
- ⁽⁶⁾ Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.
- ⁽⁷⁾ Il dato 2017 è relativo all'inflazione acquisita su base annua, pubblicata da Istat in data 15 giugno 2017 (dati definitivi prezzi al consumo maggio 2017)

L'ultima colonna della *tavola 3* restituisce la *variazione cumulata* per l'intervallo 2008-2017, e mostra una crescita delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia pari al +17,5%, così scomponibile:

- +9,5% per la *pubblica amministrazione*, frutto della dinamica registrata fino a tutto il 2011;

- +18,6% per i *servizi privati*, che presentano una crescita vicino alla media dell'intera economia, tranne che per il 2012, 2013 e 2016;
- +23,8% per l'*industria* che, sul fronte retributivo, sembra risentire meno della crisi con valori sempre sopra la media e con effetti che probabilmente hanno maggiormente interessato le dinamiche occupazionali.

Osservando tali risultati con i valori dell'inflazione che, per la variazione cumulata, restituisce un +14,8%, il valore di crescita delle retribuzioni contrattuali della pubblica amministrazione è inferiore alla crescita dei prezzi.

Concludendo, in un quadro di lungo periodo, ricomponiamo l'andamento delle retribuzioni contrattuali utilizzando la base di dicembre 2001, anziché quella attualmente utilizzata da Istat di dicembre 2010, al fine di avere una visualizzazione di ampio respiro degli indici mensili (dicembre 2001 – marzo 2017). A tal fine, il grafico di [figura 5](#), riporta l'andamento delle retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di riferimento Aran, del personale in regime di diritto pubblico e del personale dell'industria e dei servizi privati, confrontate con l'andamento mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

La curva delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti dei comparti di contrattazione collettiva Aran è ormai fisso al valore di luglio 2010⁸ e, da aprile 2011, è anche al di sotto della curva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo⁹.

L'andamento delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti in regime di diritto pubblico (comparti delle forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco) è altrettanto fermo al valore di marzo 2011¹⁰.

Le retribuzioni per l'industria¹¹ mostrano una crescita costante e certamente superiore sia agli altri raggruppamenti che all'inflazione.

Anche la curva delle retribuzioni dei servizi privati¹² mostra un andamento in crescita costante, al di sotto dell'industria ma, comunque, da luglio 2004 sopra la curva dell'inflazione.

⁸ Il valore a marzo 2017, come quello di luglio 2010, è ancora fisso a 123,2.

⁹ Si tenga conto che da dicembre 2001, con valore pari a 100, a marzo 2017 il valore per l'inflazione è di 131,0.

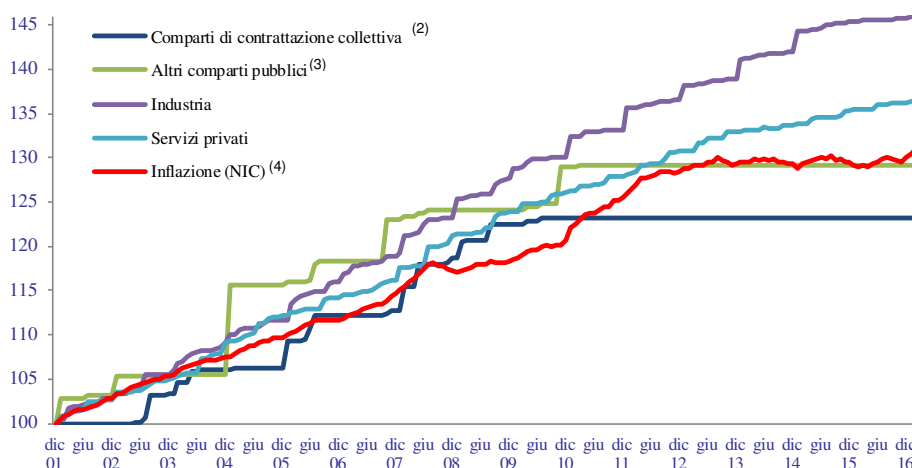
¹⁰ Il valore per il comparto in regime di diritto pubblico a marzo 2017 è pari a 129,2.

¹¹ Il valore a marzo 2017 per l'industria è pari a 146,1.

¹² I servizi privati a marzo 2017 hanno un indice pari a 136,4.

Figura 5 – Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l’inflazione

Base dicembre 2001=100⁽¹⁾ Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017).



Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- ⁽¹⁾ La base dicembre 2001, anziché dicembre 2010, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemente.
- ⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.
- ⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (Forze armate e dell’ordine).
- ⁽⁴⁾ Indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale (Nic).

Le retribuzioni contrattuali annue di competenza

Le analisi di questa sezione sono basate sulle indagini Istat sulle *retribuzioni contrattuali di competenza annue*¹³ che riportano il valore assoluto delle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, e inglobano voci non considerate dagli indici mensili (IRC) della precedente sezione, quali *una tantum* e arretrati¹⁴. Tali voci retributive sono quindi attribuite nei corrispettivi mesi di vacanza contrattuale (c.d. ricollocazione degli arretrati),

¹³ Per i dati delle rilevazioni Istat si veda la sezione del sito dedicata al *data warehouse* delle statistiche prodotte dall’istituto all’indirizzo: <http://dati.istat.it/>

¹⁴ Nel caso di aumenti fissati con decorrenza retroattiva, che rappresentano il tipico caso nei contratti della pubblica amministrazione a copertura dei periodi di vacanza contrattuale, l’indice mensile delle retribuzioni contrattuali non segue l’evoluzione della retribuzione di competenza ma riflette, invece, il livello della retribuzione tabellare spettante al momento dell’entrata in vigore del contratto.

secondo le esatte decorrenze fissate dai contratti¹⁵, e rendono la dinamica della retribuzione contrattuale annua di competenza diversa da quella calcolata sulle medie annue degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali che, per definizione, escludono tali voci. L'operazione della ricollocazione degli arretrati rende quindi possibile, a posteriori, la misurazione delle dinamiche salariali depurate dagli effetti prodotti dai ritardi nei rinnovi - che influenzano invece le retribuzioni di cassa e in parte gli indici mensili.

I valori di RCA¹⁶, diffusi annualmente dall'Istat, sono calcolati per cassa e competenza¹⁷.

Ulteriore differenziazione dell'indagine è quella compiuta in base alla tipologia di inquadramento del personale: *operai, impiegati/quadri, totale dipendenti al netto dirigenti*. Questa ripartizione è particolarmente efficace poiché permette un confronto fra categorie di dipendenti omogenee nel privato e nella pubblica amministrazione, focalizzando l'analisi solo su impiegati e quadri ed escludendo sia la categoria dei dirigenti sia quella degli operai.

A tal proposito, nelle *tavole 4a e 4b* sono presentati, con riferimento al periodo 2010/2016, i dati relativi alle retribuzioni contrattuali annue di competenza per le categorie degli impiegati e dei quadri, espresse rispettivamente in valori assoluti e in variazioni percentuali annue e cumulate.

La *tavola 4a* riporta, per il 2016, un valore medio di retribuzione contrattuale annua per il complesso economia pari a € 27.905. L'intero macro aggregato del *settore privato* riporta un valore quasi pari al valore medio del totale economia (+153 € che corrisponde al +0,5%). Osservando invece i principali raggruppamenti, si nota un consistente scostamento, rispetto al valore totale economia, per l'*agricoltura* (-2.364 € pari al -8,5%), mentre la differenza per i *servizi privati* riporta valori molto inferiori (-453 € pari al -1,6%). Infine, il valore medio delle retribuzioni contrattuali annue per il settore dell'*industria* è superiore al totale economia per un importo di 1.343 €, pari al +4,8%.

¹⁵ Mentre nel caso della retribuzione annua di cassa, le stesse voci sono attribuite ai mesi in cui queste sono state corrisposte.

¹⁶ I valori considerati sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

¹⁷ La rilevazione prende in considerazione le retribuzioni degli occupati a tempo pieno previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, con riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e livello di inquadramento contrattuale. I dati sono determinati conformemente alla struttura occupazionale e retributiva che ha base di riferimento dicembre 2010. In tal caso è soddisfatta l'esigenza di valutare la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario, anzianità, straordinari, contrattazione decentrata e al tempo di lavoro effettivamente prestato per assenze, conflitti, permessi, aspettative o altro ancora.

Tavola 4a – Retribuzioni contrattuali annue di competenza⁽¹⁾. Valori assoluti medi pro-capite

Impiegati e quadri, anni 2010-2016. Base dicembre 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Settore privato	25.531	26.023	26.539	27.061	27.445	27.846	28.058
Agricoltura	22.715	23.220	23.361	24.071	24.634	25.351	25.541
Industria	25.982	26.610	27.275	27.825	28.415	29.120	29.248
<i>di cui:</i> chimica	26.601	27.367	28.134	28.752	29.400	30.175	30.328
metalmecchanica	25.447	26.061	26.706	27.244	27.934	28.702	28.702
energia elettrica e gas	31.650	32.285	33.172	33.691	34.434	35.425	35.674
Servizi privati	25.313	25.733	26.174	26.680	26.955	27.196	27.452
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	35.664	35.982	36.472	37.117	37.758	38.064	38.166
Totale attività P.A.	27.472	27.527	27.527	27.527	27.527	27.527	27.684
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	26.377	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432
<i>di cui:</i> ministeri	25.539	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592
enti pubblici non economici	26.825	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883
regioni e autonomie locali	23.705	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760
servizio sanitario nazionale	28.052	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112
scuola	26.689	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739
Forze dell'ordine	34.094	34.147	34.147	34.147	34.147	34.147	35.107
Militari - difesa	32.236	32.291	32.291	32.291	32.291	32.291	33.251
Totale economia	26.326	26.639	26.944	27.252	27.478	27.715	27.905

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 9 maggio 2017

⁽¹⁾ I valori sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Analizzando nello specifico alcuni contratti del settore privato che, per composizione professionale, presentano caratteristiche di maggiore confrontabilità con il settore pubblico, diversi contratti del macro settore *industria*¹⁸ - quali il contratto della chimica¹⁹, attività manifatturiere²⁰, energia elettrica e gas²¹ - presentano scostamenti significativi dal valore del totale economia (per i chimici lo scostamento è di +2.423 € pari al +8,7%, per le attività manifatturiere +797 € che corrisponde al +2,9%, e per energia elettrica e gas +7.769 pari al +27,8%).

Anche all'interno del macro raggruppamento dei *servizi privati* il contratto credito e assicurazioni²², comparabile quanto a professionalità con il settore pubblico, rileva un importante scostamento dal valore medio (+10.261 € pari al +36,8%).

¹⁸ Il raggruppamento dell'Industria rappresenta il 20,17% del complesso degli impiegati e quadri del totale economia.

¹⁹ Il contratto dei chimici si applica all'2,9% degli impiegati del settore privato.

²⁰ Il contratto delle attività manifatturiere si applica al 29,5% degli impiegati del settore privato.

²¹ Il contratto energia elettrica e gas si applica all'1,3% degli impiegati del settore privato.

²² Il contratto del credito e assicurazioni si applica al 9,9% degli impiegati del settore privato.

L'aggregato *pubblica amministrazione* evidenzia, dal 2015, livelli retributivi leggermente inferiori la media generale dell'economia (-221 € pari al -0,8%) e anche in questo caso, come per il settore privato, si rivelano differenze tra i comparti di contrattazione collettiva Aran, dove lo scostamento è più importante (-1.473 € pari al -5,3%) ed i comparti forze dell'ordine e militari e difesa, i cui valori sono più elevati rispetto alla media generale (rispettivamente +7.202 € per un +25,8% e +5.346 € che corrisponde al +19,2%).

Fra i diversi comparti di contrattazione collettiva le regioni e autonomie locali mostrano un più elevato scostamento (-4.145 € pari al -14,9%), come pure il comparto ministeri (-2.313 € pari al -8,3%), mentre il servizio sanitario nazionale riporta l'unico valore di scostamento positivo (+207 € pari a +0,7%).

Scostamenti ugualmente positivi, e più rilevanti, si trovano per le forze dell'ordine (+7.202 € pari al +25,8%) e i militari e difesa (+5.346 € per un +19,2%) e derivano dall'applicazione del contributo straordinario di 960 euro su base annua per l'anno 2016, definito nella legge n. 208/2015, art. 1 comma 972.

Le *variazioni percentuali* annue riportate nella [tavola 4b](#) evidenziano per il 2016 un aumento dello 0,7% per le retribuzioni contrattuali annue del totale economia, derivato dal settore privato (+0,8%) e, in particolare, dai servizi privati (+0,9%), dall'agricoltura (+0,7%) e dall'industria (+0,4%).

Per il settore pubblico la variazione è nulla nei comparti di contrattazione Aran, mentre le forze dell'ordine e i militari e difesa evidenziano un aumento rispettivamente del 2,8% e 3% e determinano una variazione annua del +0,6% per il totale PA.

Infine, l'ultima colonna della [tavola](#) restituisce la *variazione cumulata* per il periodo 2011-2016. Per il totale economia la crescita è pari al 5,9%. Tale valore è ampiamente superato dall'industria (12%), l'agricoltura (11,9%) e dai servizi privati (8,2%) - mentre l'intera pubblica amministrazione riporta una variazione dello 0,8% e, nello specifico, le forze dell'ordine +3% e per i militari-difesa +3,1%.

Tavola 4 b – Retribuzioni contrattuali annue di competenza. Variazioni % annue e cumulate

Impiegati e quadri, anni 2011-2016. Base dicembre 2010

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/2011
Settore privato	1,9%	2,0%	2,0%	1,4%	1,5%	0,8%	9,5%
Agricoltura	2,2%	0,6%	3,0%	2,3%	2,9%	0,7%	11,9%
Industria	2,4%	2,5%	2,0%	2,1%	2,5%	0,4%	12,0%
<i>di cui:</i> chimica	2,9%	2,8%	2,2%	2,3%	2,6%	0,5%	13,3%
metalmecanica	2,4%	2,5%	2,0%	2,5%	2,7%	0,0%	12,2%
energia elettrica e gas	2,0%	2,7%	1,6%	2,2%	2,9%	0,7%	12,1%
Servizi privati	1,7%	1,7%	1,9%	1,0%	0,9%	0,9%	8,2%
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	0,9%	1,4%	1,8%	1,7%	0,8%	0,3%	6,8%
Totale attività P.A.	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,8%
Comparti di contrattazione collettiva ⁽¹⁾	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
<i>di cui:</i> ministeri	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
enti pubblici non economici	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
regioni e autonomie locali	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
servizio sanitario nazionale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
scuola	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Forze dell'ordine	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	3,0%
Militari - difesa	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	3,1%
Totale economia	1,2%	1,1%	1,1%	0,8%	0,9%	0,7%	5,9%

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 9 maggio 2017

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

3. Appendice statistica

1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	104,9	106,9	108,5	109,6	110,2	0,5	0,7	0,8	0,1	0,1
feb.	104,9	107,0	108,5	109,6	110,2	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
mar.	104,9	107,0	108,5	109,6	110,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
apr.	105,4	107,1	108,8	109,7		0,4	0,1	0,2	0,0	
mag.	105,4	107,2	108,9	109,7		0,0	0,1	0,1	0,0	
giu.	105,7	107,3	108,9	109,9		0,3	0,1	0,0	0,2	
lug.	105,7	107,3	109,1	109,9		0,0	0,0	0,2	0,0	
ago.	105,8	107,3	109,1	109,9		0,0	0,0	0,0	0,1	
set.	105,8	107,3	109,2	109,9		0,1	0,0	0,1	0,0	
ott.	106,1	107,5	109,3	110,0		0,2	0,2	0,1	0,1	
nov.	106,1	107,6	109,5	110,0		0,0	0,1	0,2	0,0	
dic.	106,1	107,6	109,5	110,0		0,1	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	2,0	1,9	1,5	1,0	0,5	2,1	1,9	1,6	1,6	0,7
feb.	1,9	1,9	1,5	0,9	0,5	2,1	1,9	1,5	1,5	0,7
mar.	1,8	1,9	1,5	1,0	0,6	2,1	1,9	1,5	1,5	0,7
apr.	1,8	1,6	1,6	0,8		2,1	1,9	1,5	1,4	
mag.	1,9	1,6	1,6	0,7		2,1	1,9	1,5	1,3	
giu.	2,1	1,4	1,5	0,9		2,1	1,8	1,5	1,3	
lug.	2,0	1,4	1,7	0,7		2,1	1,8	1,5	1,2	
ago.	1,9	1,4	1,7	0,8		2,1	1,7	1,5	1,1	
set.	1,8	1,3	1,8	0,7		2,0	1,7	1,5	1,1	
ott.	1,8	1,3	1,7	0,7		2,0	1,6	1,6	1,0	
nov.	1,7	1,3	1,8	0,5		2,0	1,6	1,6	0,9	
dic.	1,7	1,3	1,8	0,5		1,9	1,6	1,6	0,8	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	105,6	107,3	109,0	109,8	110,3
b. Variazione % su anno precedente	1,8	1,6	1,6	0,8	0,4
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,7	0,5	0,3	0,5	0,2
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,1	1,1	1,3	0,3	0,2

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Media ponderata di agricoltura, industria e servizi privati. Si tratta di 9.973.058 unità di personale non dirigente al 31.12.2010 (paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
feb.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
mar.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
apr.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
mag.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
giu.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	
lug.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
set.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,1	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,1	100,1	100,1	100,1
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,1	0,0	-0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- ⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).
- ⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- ⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- ⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- ⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.
- ⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- ⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree da I a VIII (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,6	101,0	101,0	100,4	100,4	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
feb.	100,6	101,0	101,0	100,4	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,6	101,0	101,0	100,4	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,6	101,0	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,6	101,0	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,7	101,0	101,0	100,4		0,2	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,7	101,0	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,7	101,0	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,7	101,0	101,0	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,7	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	-0,6	0,0	
nov.	100,7	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,7	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,1	1,2	0,3	-0,2	-0,4
feb.	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,3	1,2	0,3	-0,3	-0,4
mar.	1,4	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,4	1,1	0,3	-0,3	-0,3
apr.	1,4	0,5	0,0	-0,6		0,5	1,0	0,2	-0,4	
mag.	1,4	0,5	0,0	-0,6		0,7	0,9	0,2	-0,4	
giu.	1,6	0,3	0,0	-0,6		0,8	0,8	0,2	-0,5	
lug.	1,6	0,3	0,0	-0,6		1,0	0,7	0,1	-0,5	
ago.	1,6	0,3	0,0	-0,6		1,1	0,6	0,1	-0,6	
set.	1,6	0,3	0,0	-0,6		1,2	0,5	0,1	-0,6	
ott.	1,6	0,3	-0,6	0,0		1,4	0,4	0,0	-0,6	
nov.	0,7	0,3	-0,6	0,0		1,4	0,4	-0,1	-0,5	
dic.	0,2	0,3	-0,6	0,0		1,3	0,4	-0,1	-0,5	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,7	101,0	100,9	100,4	100,4
b. Variazione % su anno precedente	1,3	0,4	-0,2	-0,5	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,2	0,1	0,0	-0,5	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,1	0,3	-0,2	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Si tratta di 2.915.224 unità di personale non dirigente al 31 dicembre 2010 (paniere base Istat).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.437.967 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico⁽¹⁾

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2017 (gennaio-marzo 2017)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2013	2014	2015	2016	2017
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

⁽¹⁾ Personale non dirigente delle Forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco (477.257 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.